

Pavullo. L'assessore Stefania Cargioli presenta il suo fiore all'occhiello rilanciato grazie a ristrutturazioni

«Montecuccolo, il castello è rinato»

«Oltre alla cultura ci sarà spazio anche per un ristorante»

PAVULLO. «Abbiamo ultimato un'ala intera del Castello di Montecuccolo, con 4 piani ora a disposizione. Aperto il 30 aprile il Castello, dove c'è la mostra di opere di Gino Covili, ha registrato già 1700 presenze. Accoglierà, dal 9 luglio, il Museo Naturalistico, e dopo 20 giorni, sculture e disegni di Raffaele Biolchini che la famiglia ha donato al Comune. Ora c'è un cantiere per tre piani della torre».

Del Castello Stefania Cargioli, assessore alle attività culturali negli ultimi 5 anni, ha fatto una sorta di «fiore all'occhiello». Nelle sue intenzioni, se sarà rieletta (la sua lista «Civica per Pavullo» sostiene la coalizione di Romano Canovi) alle imminenti elezioni, è di portare, stabilmente, al Castello anche l'opera di Mac Mazzeri, Carlo Minelli, Azeglio Babbini, Maurizio Carloni.

«Ci sarà spazio - continua la Cargioli - anche per mostre temporanee. Faremo una caffetteria, un ristorante e nella vicina canonica, che stanno ristrutturando con i soldi della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (che ha finanziato tutti gli interventi al 50%), per avere 15 posti letto. In un anno e mezzo tutto dovrebbe essere pronto per il rilancio del luogo. Se fosse disponibile del denaro, un po' di promozione non farebbe male».

Che significato acquista questa operazione?

«Da una parte, si vuole ricordare il lavoro dei nostri grandi artisti scomparsi, dall'altra occorre pensare al collegamento dell'Università di Modena con il Museo Naturalistico che dispone di un erbario straordinario e di altri singolari reperti che hanno già interessato i giovani per le loro tesi di laurea».

Il Castello avrà un responsabile o dipenderà dalla direzione del Palazzo Ducale?

«Per quanto riguarda le iniziative culturali, preferirei tenerlo legato al Comune, anche in relazione all'attività espositiva che si svolge al Palazzo Ducale. Per le altre cose si potrebbe pensare ad una so-

cietà di gestione».

Cosa è cambiato negli ultimi anni per la Galleria d'Arte Moderna?

«Dal 2001 la gestiamo in autonomia, con la direzione di Paolo Donini che già lavorava in Comune. La Galleria ha fatto, partendo dalla mostra di Munguzzi, manifestazioni di rilievo: dalle antologiche di Carloni, Morselli e Babbini a mostre della giovane arte italiana e modenese...»

E le risorse finanziarie...

«Gestendo direttamente l'attività espositiva abbiamo risparmiato 185 milioni di vecchie lire, dati prima annualmente per quattro anni al re-



sponsabile della Galleria. Il bilancio è ora di 30 mila euro all'anno, con cui riusciamo a fare tante cose, grazie anche a qualche piccolo aiuto di sponsor».

Avete fatto miracoli...

«Direi di sì. Abbiamo porta-

Stefania Cargioli
assessore alle
Attività culturali

to l'assessorato al Palazzo Ducale, dove ci sono la galleria d'arte, la biblioteca con più di 60 mila volumi, la fonoteca. Lo spazio «Evasione» è stato inaugurato per ospitare i contri letterari... e costituisce un punto di ritrovo anche per i ragazzini».

E il teatro?

«È stato fortemente voluto. Era importante utilizzare la struttura, che porta il nome di Mac Mazzeri, non solo come cinema ma anche per un'interessante stagione teatrale (otto spettacoli più cinque per i ragazzi). Ora siamo collegati all'Ert. Il teatro ha dato grandi soddisfazioni. Quest'anno gli abbonamenti sono aumentati del 20%».

Il suo sogno? «La mia sfida è di cercare, con la crescita demografica di Pavullo, la qualità della vita anche e soprattutto attraverso la buona cultura». (michele fuoco)